

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 248

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 30 Ottobre 1908

Enrico Ferri a Santa Fè

Non è privo d'interesse seguire l'on. Ferri nei suoi trionfi oratori oltre mare. L'ingenuo, sempre un po' guascone, si riprometteva di calare come un desiderato dalle genti nelle Americhe e di portar loro una parola non mai udita per l'addietro: la parola della scienza.

Leggiamo in fatti nel Cristoforo Colombo - rivista di Rosario di Santa Fè - questo giungla di cronaca:

Ferri in Sta. Fè. - Ferri in Santa Fè ha fatto fiasco. L'intendente di quella città ha creduto bene di non permettere che l'onorevole tenesse le sue conferenze nel teatro municipale.

Prima la critica, dunque; poi la diserzione; infine l'ostracismo. Non c'è che dire: di trionfo in trionfo.

Un retroscena massonico. Uno de tanti episodi ignorati.

Viene vivamente commentato a Roma un retroscena massonico di cui sarebbe protagonista l'ex sottosegretario al Tesoro on. Camera.

Il retroscena viene narrato dal Corriere d'Italia, desumendolo da un ricorso presentato al ministro della Guerra dal maggiore dei bersaglieri Nicola Fabozzi, il quale ritiene violate a suo danno le norme per l'avanzamento, per non averlo dichiarato idoneo alla promozione.

Giova premettere che l'on. Camera, attivissimo massone, copresse una delle cariche più in vista del Grand'Oriente e partecipò al recente movimento secessionista paragonando i massoni dissidenti friulani.

Ed ora, ecco quanto scrive il Corriere d'Italia ed è narrato dal ricorso Fabozzi, circa lo stramistissimo intervento massonico dell'on. Camera. Il maggiore dopo avere sostenuto che in suo danno vi furono sostituzione di documenti e rappresaglie da parte del Ministero della Guerra, così prosegue: - Avevo avuto occasione di fare conoscenza con l'on. Camera il quale, già messo a parte sommariamente da altri di quanto mi era capitato, un giorno volle da me stesso la esposizione dei fatti per i stessi e dopo averli ascoltati, solennemente mi promise che ad ogni costo egli avrebbe fatto riconoscere i miei diritti.

Ed ora, ecco quanto scrive il Corriere d'Italia ed è narrato dal ricorso Fabozzi, circa lo stramistissimo intervento massonico dell'on. Camera. Il maggiore dopo avere sostenuto che in suo danno vi furono sostituzione di documenti e rappresaglie da parte del Ministero della Guerra, così prosegue: - Avevo avuto occasione di fare conoscenza con l'on. Camera il quale, già messo a parte sommariamente da altri di quanto mi era capitato, un giorno volle da me stesso la esposizione dei fatti per i stessi e dopo averli ascoltati, solennemente mi promise che ad ogni costo egli avrebbe fatto riconoscere i miei diritti.

Gli mostrai la grande difficoltà, anzi la impossibilità di quanto si proponeva, giacché l'Archivio delle note caratteristiche dei gli ufficiali al Ministero era custodito come santuario, ove nessuno poteva entrare. Ma egli con sicurezza mi rispose: - Dinanzi a me non vi sono porte chiuse. - E difatti, il giorno seguente, appena mi vide, coi segni nel volto della più alta meraviglia, esclamò: - Ma sa che è tutto vero! E' proprio come lei mi diceva. - Mossa da curiosità, lo pregai di dirmi in qual modo era riuscito nel suo intento. Ed egli mi spiegò: - Lei sa che io sono 33. Al Ministero vi è un capo divisione anche lui 33, ma io come membro del gran Consiglio gli sono superiore, e così gli ho imposto per il bene dell'Ordine di farmi prendere visione delle sue note, ciò che ho fatto con due testimoni. - Quindi il Camera si recò dal ministro Pedotti dinanzi al quale, con modi risoluti, deplorò quanto era stato perpetrato a mio danno, domandando una pronta riparazione se si volevano evitare scandali, e concludendo: - Tra il capitano Dreyfus ed il maggiore Fabozzi vi è una sola differenza: l'isola del Diavolo. Pel resto, dinanzi alla coscienza, sono uguali. Però sappia che come Dreyfus in Francia trovò Zola, il maggiore Fabozzi in Italia ha trovato me. - Il ministro, sconcertato, dichiarò che i fatti a lui costavano in quella maniera e promise che se veramente fossero risultati tali, non avrebbe esitato un momento a rendere la dovuta giustizia. Ma pochi giorni dopo, aggiunge il Fabozzi, l'onorevole, il 33, veniva chiamato da altra persona ad audire un verbum e par che questa gli possesse il seguente dilemma: O astenersi dal creare imbarazzo al ministro della Guerra, o rinunziare alla prossima nomina a segretario di Stato.

L'abate Fortier

La maggior parte dei giornali francesi ha lasciato passare pressoché inosservata la morte dell'abate Fortier, testé avvenuta a Parigi. Il defunto sacerdote esercitava da trentasette anni le funzioni di cappellano nelle carceri della Suresb. La modesta carica gli era stata affidata dal primo governo della terza repubblica, il quale volle con essa ricompensare un atto eroico che l'ab. Fortier aveva compiuto, in piena débacle, sul campo di battaglia. Un testimone rievoca nel Peuple français la bella pagina:

« Appena scoppiata la guerra del 1870, l'abate Fortier s'arruolò come cappellano. Dopo d'aver prestata l'opera sua a Gravelotte a Saint-Mazin, nella cittadella di Metz, l'abate Fortier, separato un giorno dalla sua ambulanza, riuscì a ritrovarla di nuovo a Rezonville. La chiesa del villaggio accoglieva tra le sue mura un gran numero di feriti. Disgraziatamente il campanile serviva da punto di mira al tiro dei prussiani, ed enormi pietre cadevano sul tetto della chiesa, squarciato già dagli obici in molti punti. Poveri feriti, morivano così uccisi dalle pietre, che precipitavano dalla volta. La battaglia si svolgeva da parecchie ore, senza che nessun segno fosse venuto ad avvertire il nemico della vicinanza dell'ambulanza. Gli ufficiali compungevano i disgraziati morenti, senza pensare a salvarli. Appena giunto l'abate Fortier chiese, se non vi fosse modo di sottrarre alla morte quei disgraziati.

« Sì, vi sarebbe un mezzo, - rispose un ufficiale; bisognerebbe inalberare la bandiera d'ambulanza alla punta del campanile.

« E perchè non vi si provvede? Ah, monsieur l'abbé, a chi vorreste comandare una simile operazione? Senza stare a ragionare più oltre l'abate chiese una bandiera ed una scala. Bandiere ce n'eran molte; ma la scala mancava.

« La troveremo, - disse l'abate Fortier. E dirigendosi ad alcuni soldati infermieri disse loro: « Non v'è tra di voi un uomo di cuore, che sappia cercarmi una scala? Gli do venti franchi.

Due soldati s'avanzarono, un momento dopo, il prete spariva con essi tra un turbinio di fumo e sotto la pioggia dei proiettili. Essi tornarono, un quarto d'ora dopo, con parecchie scale accompagnate da due contadini. Le scale furono legate insieme, poi sollevate contro la torre che sormontava la chiesa. Munito della sua bandiera e di alcune corde il cappellano si slanciò e salì d'un balzo sul tetto della chiesa; un soldato gli mantenne la scala che deve permettergli di giungere più in alto.

Il cappellano, sale, s'arrampica lungo la torre del campanile, tocca già la cima, quando un tratto un rumore spaventoso rimbombò, scotendo la torre, il tetto e la chiesa. Un fumo denso e soffocante avvolge il sacerdote. Gli aiutanti sono scomparsi; soltanto il soldato che regge la scala è ancora al suo posto; ma una obice aveva incenerito la bandiera nelle mani del prete. Senza abbandonare il suo posto, quando gli fu possibile farsi sentire, il cappellano ottenne, che gli portassero un'altra bandiera: la gettarono da abbasso al soldato sul tetto, e l'abate Fortier la raccolse colle sue mani. E risalito alla cima, pervenne ad attaccarla definitivamente. Immediatamente i prussiani rivolsero altrove il tiro della loro artiglieria. Non si saprà mai, osserva il testimone, quanto, quanti francesi dovettero la vita al coraggio eroico del modesto cappellano.

L'abate Fortier aveva 84 anni.

I sentimenti religiosi di Biancheri.

L'ultima pratica che Biancheri trattò, personalmente e per iscritto, fu quella riguardante la riforma del servizio religioso per gli infermi nell'Ospedale Mauriziano. E tale riforma, come assicurava ancora di questi giorni Monsignor Roccati, parroco della Crocetta da cui dipende per giurisdizione ecclesiastica l'Ospedale, portava un notevole miglioramento al servizio religioso: che se ciò non fosse stato, Monsignor Roccati sacerdote vecchio di esperienza ma robusto di forze fisiche e di sveglia e perspicace intelligenza, non avrebbe accettato la diretta responsabilità del servizio stesso.

L'onorevole Biancheri non ha mai dato dimostrazioni di irreligiosità; tutt'altro: nelle sue ultime lettere, scritte appunto per regolare il servizio religioso all'Ospedale Mauriziano, egli parlava della religione nei termini più affettuosamente corretti, quali avrebbe potuto adoperare un credente sincero ed affezionato quale egli lo era.

Per l'Università italiana. Anche i deputati cattolici friulani.

Vienna, 29. - I deputati cattolici Faidutti e Bugatto tennero una conferenza con una deputazione di studenti italiani condotta dal dott. Duran. I deputati diedero relazione del loro colloquio col ministro dell'istruzione e col rettore. Dissero di non essere soddisfatti delle dichiarazioni del ministro e designarono come molto platonica la promessa del rettore.

La situazione nei Balcani

Cose turche.

Il Sultano inaugurerà il Parlamento - I laghi armeni - Bancarotta? - Concentramento di truppe.

Costantinopoli, 29. - Si informa che probabilmente il Sultano in persona inaugurerà il Parlamento pronunciando un discorso come avvenne, del resto, anche nel 1877.

Si fanno intanto sempre più vivi i laghi dei giornali armeni per la situazione nell'Asia minore che desta preoccupazione anche fra i turchi. Aumentano i legami contro gli abusi elettorali a danno dei cristiani.

Questi abusi e queste illegalità elettorali che avvengono ovunque contro i cristiani fa loro temere di perdere l'equiparamento alle popolazioni musulmane.

Perciò le principali razze cristiane della Turchia - gli armeni, i greci, i bulgari e in parte gli albanesi - che dapprima si erano affrettati, adesso sentono rinascere l'avversione contro i giovani turchi.

Le relazioni fra i giovani turchi e le altre popolazioni musulmane - albanesi, curdi e arabi - sono migliori. Ma neppure fra essi vi è una concordia perfetta, cosa impossibile data l'antico antagonismo di razza.

Questi fatti uniti ad un po' di reazione avvenuta in seno ai comitati giovani turchi per il troppo loro radicalismo, fanno temere il naufragio della costituzione, data anche la pessima organizzazione dell'esercito.

Berlino, 29. - La Vossische Zeitung ha da Costantinopoli che presso Adrianopoli sarebbero concentrati centomila uomini di truppe turche. Ai soldati mobilitati si dice che si tratta di una guerra con la Bulgaria, la quale sarebbe popolarissima presso l'esercito turco.

L'annessione di Creta.

Atene, 29. - Da Canea si comunica che i consoli delle quattro potenze hanno inviato una nota alla commissione che esercita il potere esecutivo. La nota dice: Le potenze protettrici ritengono che l'unione di Creta colla Grecia dipenda dal consenso delle potenze, che hanno contratto obblighi verso la Turchia. Ciò non meno esse sono disposte di permettere che tale questione sia discussa colla Turchia, finché l'ordine sia mantenuto sull'isola e la sicurezza della popolazione musulmana sia garantita.

L'accampamento dei soldati montenegrini.

L'impressione fatta dalla nota tanto a Canea quanto in Atene è tranquillante. Si ritiene che le potenze siano andate d'accordo di seguire con favore gli sforzi di Creta e che il problema dell'annessione sarà regolato fra breve.

Vienna, 29. - La Reichspost ha da Cattaro che nella regione di Niksic in Montenegro sarebbero concentrati 8000 uomini della milizia montenegrina, i quali si esercitano nelle armi. Per l'addietro non si facevano mai simili concentramenti di truppe. Da Niksic una via conduce alla gola di Duga, per la quale si raggiunge la fortezza erzegovese di Bilek, nome famoso per la marcia militare disastrosa di alcuni anni fa.

LO STATO INSOLVENTE

Pignoramento in un arsenale d'artiglieria. Si ha da Bologna: L'operaio Vittorio Venturi, di questo arsenale di artiglieria, subiva un infortunio sul lavoro per il quale fu reso impotente e perciò fu licenziato. Fatto ricorso al Ministero contro tale trattamento, quello ebbe a rispondere negativamente. Allora il Venturi ricorse ad un avvocato per intentare un giudizio. Il Tribunale ordinava il pagamento di un'indennità dovuta all'operaio, ma l'autorità militare non avendo peranco ottemperato alle disposizioni della sentenza, quantunque il termine stabilito fosse trascorso, oggi a mezzo di usciere fu effettuato un pignoramento per tanti bozzoli di cartucce dell'arsenale, per la somma di oltre lire 1000. Questi furono messi in bando per la vendita all'asta che seguirà il 12 novembre.

COMBATTIMENTO DI INDIANI per la elezione presidenziale.

New York, 29. - Mandano da El Paso (Texas) che nello Stato di Sonora è avvenuto un combattimento fra indiani Papavots, partigiani del governatore, e gli indiani Yaquiz. Quaranta di questi ultimi sono rimasti uccisi. In seguito al combattimento sarà concluso un trattato di pace permanente tra il governatore di Sonora ed i guerrieri Yaquiz.

Cannibalismo morale.

Londra, 28. - Si telegrafia dalla Città del Capo che mercanti portogh si di schiavi invasero il Niassa-land inglese per rapirvi negri e trascinarli legati e imbavagliati alla costa, dove li imbarcavano per la Persia per farli servire da eunuchi. In questo modo negli ultimi tempi sarebbero stati rapiti più d'un migliaio di negri al mese. Il Governo del Capo avviò una severa inchiesta.

I PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Tra leggi e sindacati.

Il primo congresso degli italiani all'estero che si è tenuto recentemente a Roma con un intervento cospicuo dei rappresentanti dell'Opera bonomelliana di assistenza, ha emesso alcuni voti per il miglioramento delle leggi sociali estere nei riguardi della mano d'opera italiana che conviene richiamare alla pubblica attenzione.

E' noto che le leggi sociali dei paesi europei dove affluiscono i nostri emigranti non prescrivono per questi lo stesso trattamento, non contengono gli stessi vantaggi e sono e concedono agli operai nazionali. Questa diversità di condizioni produce spesso delle gravi e dolorose conseguenze, e ciò, in modo speciale, in rapporto agli infortuni sul lavoro. E' perciò dovere dello Stato di occuparsi della questione per ottenere la parità di trattamento per gli emigranti italiani. I punti sui quali dovrebbe manifestarsi l'intervento del governo sono i seguenti. Poiché la mano d'opera italiana affluisce numerosa nei paesi tedeschi sarebbe necessario un trattato del lavoro italo-tedesco sul tipo di quello che l'Italia ha concluso, auspice l'onor. Luzzatti, colla Francia.

Nell'attesa di tale trattato è urgente ottenere dal governo tedesco che le perizie mediche dei sinistrati residenti in Italia vengano compilate da collegio medico nel quale il sinistrato abbia diritto ad un medico di sua fiducia. E ciò per il motivo facile a comprendere che un collegio nel quale il sinistrato non abbia alcun medico di sua fiducia, specialmente quando egli si trova in Italia, dà poca garanzia conformemente agli interessi dell'operaio.

Inoltre si chiede dal governo tedesco che le prove necessarie alla liquidazione degli infortuni possano venire assunte in Italia dalle nostre autorità o che venga estesa la convenzione del 1901 agli operai italiani occupati nei lavori agricoli e forestali.

Questa seconda richiesta si è terminata dal fatto che oggi emigrano in Germania molti lavoratori che attendono a lavori agricoli e forestali; è giusto perciò che anche a loro siano estesi i benefici dell'assicurazione contro gli infortuni. La prima richiesta non ha quasi bisogno di commento; infatti è chiaro che, quando le nostre autorità abbiano l'autorizzazione di assumere e ricercare le prove riguardanti la liquidazione degli infortuni, per i nostri operai esistono prima di tutto meno lunghe e difficili formalità e soprattutto maggiori garanzie di ottenere i compensi dovuti.

Dall'Austria si domanda che il paragrafo 24 del regolamento per la nuova legge sugli infortuni venga applicato agli operai occupati in Austria, e che il governo italiano dia al più presto atto al governo ungherese del trattamento di reciprocità in materia di infortunio. Ciò è necessario per il bene dei nostri operai che incominciano ad affluire notevolmente anche nei paesi dell'Ungheria.

Alla Francia è necessario chiedere che la procedura per la liquidazione delle indennità sia resa più spedita; infatti sono note le non poche formalità di legge che oggi sono richieste a tale scopo, e come spesso i nostri emigranti non riescano ad ottenere le rispettive indennità se non con notevole ritardo.

In linea generale poi il congresso ha fatto voti che le rendite di infortunio vengano pagate in Italia, a mezzo dei consoli e di altri uffici governativi. L'attuazione di tale proposta produrrebbe un risparmio di spese e di tempo a favore degli operai, ed anche una maggiore regolarità nei pagamenti.

L'utilità di queste proposte è grande per la emigrazione italiana; noi crediamo che, dati i buoni rapporti cogli Stati europei ai quali il governo italiano deve rivolgersi, esso potrà facilmente riuscirvi nel proprio scopo. Ci auguriamo perciò che il ministro degli esteri si prenda a cuore la questione; l'importanza del congresso e l'unanimità con cui i voti relativi all'emigrazione furono deliberati, devono essere per lui un incoraggiamento ed una spinta.

Intanto sarebbe opportuno che questi voti fossero portati, per mezzo delle associazioni operaie, a conoscenza dei lavoratori che emigrano; ciò servirebbe a dimostrare loro come gli interessi della emigrazione hanno numerosi e forti propugnatori.

Oltre al Congresso di Roma, notevole è un'altra manifestazione avvenuta recentemente in rapporto ai problemi dell'emigrazione. E' bene intanto stabilire che la politica dell'emigrazione è diversa a seconda che essa è fatta dallo Stato, oppure dai sindacati di mestiere e dalle associazioni operaie in genere; quella ha caratteri e forme diverse da questa che si chiama politica sindacale e che tende ad assumere una sempre maggiore importanza ed estensione.

Ciò è facile a comprendersi; la traslazione della mano d'opera da un paese all'altro si ripercuote sul mercato del lavoro dove emigrano gli operai ed è naturale che, col progresso del sentimento di solidarietà e delle associazioni di mestiere che oggi

vanno assurgendo a compiti e funzioni internazionali, queste associazioni tendano a mitigare tale ripercussione di modo che essa non abbia ad essere dannosa ai lavoratori dei paesi d'emigrazione.

A questo fatto si riferiscono sia le deliberazioni prese, in questi giorni, dalla Confederazione del lavoro, sia molte iniziative delle istituzioni le quali si propongono scopi di assistenza e di tutela degli emigranti. A cui oggi interessa conoscere l'atteggiamento della Confederazione del lavoro a questo riguardo; quali sono i suoi criteri d'azione, i suoi propositi, il suo programma in questo campo?

Essa, coll'ordine del giorno votato dal suo consiglio direttivo, era decisa di avocare a sé la politica sindacale di emigrazione; in secondo luogo proporre accordi e convenzioni tra le federazioni italiane e quelle estere nel campo dei metallurgici, tessili, sterratori, minatori, sul tipo delle convenzioni internazionali stipulate per gli eilili.

La Confederazione del lavoro tende dunque a fare un monopolio dell'opera delle associazioni rivolte alla difesa ed alla direzione degli emigranti. Naturalmente questa politica avrà il colore della organizzazione da cui emana, e poiché la Confederazione ha carattere socialista, essa farà della politica la quale, se non avrà la etichetta, sarà però nella realtà, socialista.

Questi intenti diretti ad unificare le iniziative delle organizzazioni operaie, ci ammoniscono intorno al bisogno di dare un indirizzo unitario a tutto il nostro lavoro a favore degli emigranti. Tale indirizzo oggi manca quasi del tutto; si tratta di opere diocesane che si dovrebbe pensare a stringere in un fascio.

Riguardo alle convenzioni tra le federazioni italiane e quelle estere, esse non possono a meno di essere approvate; poiché se, dal punto di vista morale potranno riuscire, in qualche modo, pericolose ai nostri operai, dal punto di vista economico produrranno dei vantaggi, contribuendo a togliere alla nostra emigrazione quel carattere di concorrenza al lavoro estero che ha avuto finora.

Il sindacato nazionale cristiano dei lavoratori tessili dovrebbe, alla sua volta, aprire delle trattative coi sindacati cristiani tessili degli altri paesi.

La Confederazione del lavoro invita in seguito le sezioni del partito socialista e del partito repubblicano ad espellere quei soci che all'estero rifiutano di entrare nei sindacati di mestiere. Tale provvedimento è una coercizione la quale, sebbene possa avere, in qualche caso una certa giustificazione, non può, in linea generale, essere approvata.

Finalmente la Confederazione propone un'intesa tra le organizzazioni di mestiere e l'ufficio di emigrazione per illustrare le leggi sociali estere e per combattere la proposta di estendere agli emigranti temporanei le tasse che la legge fa pagare agli emigranti transoceanici.

Su questi punti anche noi possiamo essere d'accordo, e quindi sarà bene che le nostre associazioni si ingegnino per illustrare le leggi sociali estere; ciò, mentre sarà di vantaggio diretto agli emigranti, gioverà alla educazione ed alla cultura degli altri operai. Così ci sembra giusto che siano difesi gli emigranti temporanei da tasse.

Questi parziali accordi però non devono farci dimenticare che qui si tratta di iniziative e di propositi di socialisti, i quali, nei rapporti del Cristianesimo, ci devono per lo meno ispirare dei gravi timori. Ed ecco come sorge il dovere ed il bisogno di intensificare l'opera nostra per gli emigranti.

Alessandro Cantono.

Gli stalli del coro delle Orsoline.

Un baronetto inglese, sir William Ingram, si trovava ad Arras, tempo fa. Egli osservò da un rigattiere degli stalli ed altri oggetti in legno, ammirabilmente scolpiti. Il commerciante offrì di cedere quei capi lavori, per la somma che gli erano costati, cioè 3500 franchi. Sir W. Ingram accettò e spedì le cose comprate nella sua proprietà di Westgate in Inghilterra. Ora è appunto in questa città che le Orsoline, cacciate dal Pas de Calais, si sono rifugiate. Precisamente l'antica superiora del convento di Arras si trovava a Westgate. Essa riconobbe gli stalli nei quali aveva costume di porsi per cantare le lodi di Dio.

Sir W. Ingram fu invitato a visitare la casa abitata dalle Orsoline. Egli fu meravigliato, quando vide lo spirito di abnegazione che regnava in quella santa dimora, e offrì alle religiose un armadio per collocarvi le vesti sacerdotali ed un reliquiario, che si trovavano fra gli oggetti da lui comperati ad Arras. Quanto agli stalli, egli dice che conviene edificare una chiesa per disporveli. Sir William Ingram, che è artista perfezionato, capirà e sentirà, che non avranno quelli stalli posto degno di loro, che in una chiesa cattolica.

CASA di CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

L'AVOLA DEL SULTANO

Storia o leggenda?

Nel 1783, una giovanetta di 17 anni, la signorina Du Buo de Rivy, si era imbarcata a Marsiglia, per recarsi a raggiungere la sua famiglia alla Martinica. La nave fu catturata dai pirati. Quindi a Costantinopoli, la giovane schiava fu introdotta nell'harem del Sultano Abdul-Hamid.

Ora in una notte d'inverno, il P. Crisostomo, superiore del convento dei Cappuccini a Costantinopoli, stava in orazione, quando udì bussare alla porta del convento. Poco dopo gli furono presentati due giannizzeri, che portavano un firmato del Sultano, il P. Superiore lesse il firmato, e tosto, disceso in chiesa, vi si fermò alcun tempo; poi uscito di casa, scortato da giannizzeri, si recò ad una barca a dodici remi, e si perdette nella caligine notturna.

Al palazzo del Sultano intanto, in una sontuosissima camera, una donna spasimava nel letto, per atroci dolori. Pareva avere 60 anni, ed era di gradevole aspetto. Un medico, vestito alla greca, consultava il polso, e due schiave negre accanto alla porta, aspettavano gli ordini. A poca distanza un personaggio pareva compreso da alto dolore. Dimostrava 30 anni, e vestiva splendidamente.

Era già mezzanotte allorchè un piccolo rumore si udì nell'anticamera. Un negro entra, ed inchinandosi fino a terra, disse: Egli è qui! Deve entrare? Il principe fece segno di sì. Si introdusse allora nella camera il P. Crisostomo. L'uomo a cui tutti colà obbediscono, con un gesto fece uscire quanti erano in camera, e accostandosi alla morente: «Madre mia, le disse, voi avete voluto morire nella religione dei vostri padri. Che la vostra volontà si compia! Ecco un prete cattolico!»

Dette queste parole, il principe uscì. Per una buona ora, il buon Padre cappuccino, inchinato sul letto dell'inferma, ricevette la confessione delle sue colpe ed il suo pentimento. Egli piangeva, ed ella piangeva pure. Poi, quando il principe infedele fu di ritorno, presso del letto di sua madre, il sacerdote, alzando l'ostia santa, la depose sulle labbra della morente.

In quel momento l'augusto e solo testimone di quella scena commovente, si precipitò col viso sul terreno, invocando: Allah!

Per Costantinopoli si fece un gran dire per quella apparizione del Padre Crisostomo, e si raccontarono fatti strabilianti. Ma il fatto, come ora è apertamente noto, fu appunto quale lo rivelammo, desumendolo da narrazioni sicure.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre.

Le piogge di questa decade riuscirono efficaci alle terre di Sicilia e di Sardegna. Le semine autunnali procedono stentatamente in buona parte della penisola a causa della persistente siccità. Per il difetto d'acqua si lamenta in talune parti, specie nel Lazio la penuria dei foraggi. La raccolta del riso dette un prodotto medio. Le castagne sono in generale abbondanti. La mosca olearia danneggia in qualche luogo l'olivo.

Inariditi nella vita.

Si ha da Parigi: Ricordate la famosa «Chiesa cattolica apostolica francese» sorta come un bel fungo, all'indomani della separazione, e destinata, sotto la condotta di un preudo arcivescovo Villatte a sostituire in Francia la Chiesa romana? Dopo alcuni giorni di successi clamorosi della Chiesa profanata dai Barnabiti della «rue Legendre», la Chiesa nascente, abbandonata dal gregge scarso dei suoi fedeli, aveva dovuto emigrare in diversi luoghi, per finire lo scorso anno in uno spacio di vini del quartiere di Montmartre.

Espulsa ancora di là, dopo breve dimora, era scomparsa e si ignorava dove avesse finito per collocare i suoi penati, quando un redattore dell'«Intransigent» è riuscito a scovarne gli avanzi in una viuzza posta anche essa nel quartiere della «Bohème» a Montmartre.

Ed egli racconta come agonizzi la chiesa suola. Un cortiletto, nel fondo di una casa raccoglie gli scismatici. Innanzi ad un tavolo, in forma di altare una trentina di sedie aspettano i volenterosi.

Il clero officiante si compone di un auto-vescovo, un tal Giraud, un ex curato scoiattico di Saint Gilaire de la Croix, e di un «arcivescovo metropolitano», Julio Hous say, capo spirituale del nuovo culto.

Del fondatore, l'«arcivescovo» Villatte, non si sa che cosa sia avvenuto.

LA SINDACHESSE INGLESE.

Alla sordina, quietamente, abilmente High Wycombe (Oxford) era stato conquistato alla causa suffragista. L'anno scorso aveva eletto a consigliere comunale una donna, Miss Dove, una distintissima signora sessantenne, laureata in lettere, cortesia religiosa, per bene e direttrice di una scuola femminile. In un anno Miss Dove si è guadagnata la stima del Consiglio municipale, e il Consiglio ha creduto bene di affidare ora l'amministrazione del Comune, per cui ha già dato prova di una notevolissima capacità. Ma come si risolvono le questioni dell'uniforme mayoral? Niente di male. Miss Dove si farà fare una toilette speciale, che adatti la veste femminile all'uniforme sacra.

Dalla Provincia

Latisana

29 ottobre.

Ancora della cospicua elargizione Zuzzi.

Il sig. Francesco Zuzzi senior comunicò al Sindaco del limitrofo S. Michele la notizia della vistosa elargizione fatta colla seguente lettera che riportiamo nel suo preciso testo perchè vale a chiarire la illuminata finalità del benefattore.

«Il.mo Sig. Sindaco, S. Michele al Tagliamento.

Mi pregio di portare a notizia della S. V. Ill.ma che ad onorare e perpetuare la memoria della mia compianta Consorte, nel primo anniversario della sua morte, ho depositato alla Banca di Latisana all'interesse del 4 0/0 la somma di 50000 (cinquantamila) per l'istituzione di una scuola agricolo-industriale con ricreatorio festivo, da intitolarsi al nome venerato di Ida Zuzzi. L'area, non minore di metri quadrati 7000 (settemila) su cui dovrà sorgere la casa, sarà scelta fra uno dei fondi di mia proprietà in S. Michele.

L'istituzione sarà tutta a vantaggio della gioventù del paese procurando alla medesima «una regolare istruzione agricolo-industriale, una sana educazione civile e morale. Sarà costituita in conformità alle disposizioni ed alle leggi dello Stato e avrà statuto proprio che mi riservo di comunicare appena la somma stanziata raggiungerà la cifra che possa bastare allo scopo.

Fin d'ora dichiaro essere mio intendimento che nella istituenda scuola sieno accolti gratuitamente ogni anno sei alunni poveri del vicino Comune di Latisana, scelti da quel Municipio, tra i giovani più buoni e intelligenti.

Unico lire dieci di rendita italiana 5 0/0 per la locale Congregazione di Carità. Con la dovuta osservanza

San Michele 27 Ottobre 1908.

Francesco Zuzzi».

A questa nobile lettera facciamo seguire l'augurio che l'esempio trovi imitatori, poichè è ora che i proprietari dimostrino così fatti di conoscere i bisogni dei tempi.

La beneficenza più illuminata oggi non consiste solo nel fare la elemosina. Consiste nell'ispirare all'uomo delle classi inferiori il rispetto di sé stesso, il sentimento della dignità umana; consiste nell'infondergli l'amor del lavoro, il culto del vero, il gusto del bello, l'abito del risparmio che conducendo all'indipendenza dalla miseria rende inutile la carità!

Fanzione funebre.

Oggi primo anniversario della morte della compianta Ida Zuzzi, nella Chiesa di San Michele ebbe luogo una solenne funzione funebre alla quale parteciparono numerose rappresentanze e molto popolo.

Tra le prime notiamo: Municipi di Latisana e San Michele; Cong. di Carità, Latisana e San Michele; Società Operaia; Casa di Ricovero Latisana; Banca Latisana; Conte Valle e Consorte di Portogruaro.

Dorma in pace nella sua tomba bianca la pia defunta benedetta dalla preghiera dei beneficati!

Il R. Prefetto a Preconico.

Ospite gradito del cav. De Lorenzo, oggi fu a Preconico il comm. Brunialti.

Nulla possiamo dirvi della visita avvenuta in forma del tutto privata e di carattere famigliare.

Meritevole invece di accenno il fatto che l'Illustre Capo della Provincia prima della partenza ebbe a ricevere il parroco locale, Don Eugenio Zanini, Don Titolo Parr. di S. Michele ed il vostro ordinario corrispondente di Latisana.

Il Prefetto s'intrattene con questi con aperta cordialità ed anzi promise a Don Titolo che sarebbe andato a trovarlo nella non lontana circostanza di sua venuta a Latisana.

S. Vito al Tagliamento

29 ottobre.

Lo sciopero delle filandiere.

Quest'oggi si è decisamente scoppiato lo sciopero delle operaie della filanda Piva. I desiderata delle setaiuole, come vi ho scritto erano l'allontanamento della direttrice, le cui maniere dicono essere inurbane, ma più che tutto la diminuzione dell'orario: ore 10 invece di 11; oppure solamente 10 e mezza; alle quali domande non avendo la direzione menomamente ceduto, le filandiere in massa si rifiutarono quest'oggi alle 13 di rientrare al lavoro; impedendo l'ingresso anche a qualche timorosa. Le grida dinanzi al cancello d'entrata erano assordanti. Sul posto si recarono guardie e carabinieri. La folla delle scioperanti passò poi per le principali vie vocando e cantando... inni d'occasione. Una tappa fu fatta dinanzi al municipio, allora deserto. Le scioperanti tentarono, ma invano, di far uscire dal lavoro le operaie della filanda Zucceri, dello stesso proprietario.

Nimis

29 ottobre.

Esposizione agraria.

Atto nobilissimo del conte Attimis.

Con lettera lusinghiera il conte Odoardo Attimis di S. Croce, grosso possidente della vicina Attimis ha inviato una generosa oblazione alla presidenza del Comitato dell'esposizione agraria di Nimis, da erogarsi sul modo che la medesima crederà più opportuno. Fosse tutti i proprietari solleciti del miglioramento agrario e cercassero di incoraggiarlo come il conte Attimis.

Cividale

28 ottobre.

Aggressione.

L'altra sera il noto Guion Luigi da Canalutto, aggrediva sulla pubblica strada certo Briz Eugenio suo compaesano, percuotendolo e gettandolo a terra. Il Briz riportò lesioni guaribili entro una decina di giorni.

Arresto per furto.

A Cros di Prepetto venne arrestato certo Macorig Valentino reo di aver rubato e rivenduto un gelso di proprietà del fratello Antonio.

S. Daniele

28 ottobre.

Incendio.

Nel fienile della trattoria al Cacciatore, condotta dal sig. Durigotti Valentino, si sviluppava l'altra sera un vasto incendio che distrusse in breve tutto il fieno, l'aja sottostante e la stalla.

I danni ascendono a 4000 lire, assicurate presso l'«Adriatica».

La pompa d'incendio, che fu sul luogo, diede la solita poco buona prova di sé. Speriamo che il Comune quanto prima provveda.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 31 — s. Narciso.

Cividale, Coneglians, Pordenone, Socchieve, Belluno, Motta.

Fiere e mercati della Provincia.

Chieve, Belluno, Motta.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

«La Difesa», «La Gazzetta di Venezia», «Il Gazzettino Popolare», «Il Giornale di Udine», e «Il Crociato».

E, coi titoli, si potrebbe continuare così: I sussidi, le accuse, le difese, la Dante, la cultura italiana, i liberali, i cristiano-sociali, e un Monsignore che fa e non parla. Ma veniamo al sodo.

Un collaboratore della Difesa, prendendosi dubbio come base di operazione contro la Dante Alighieri il Crociato, asseriva che all'Istituto Renati «si torturano i e i vittori e combattono con tale cumulo di pratiche religiose, da inorridire!»

Convien dire che chi ha data tale notizia sia informato di nevrastenia. Infatti, intridire per tre rosari ed un vespero, per un altro rosario e due messe, col seguito, al pomeriggio, di nuovo rosario e di nuovo vespero, sono fenomeni psichici che non possono aver luogo se non in un uomo che è ammalato di nervi; il quale tanto più merita pietà che, senza essere clericale e paolotto, sogna rosari, vesperi, messe che non hanno luogo se non nella sua commozione cerebrale. Ciò è tanto vero che nella sezione maschile si compiono le pratiche religiose, secondo le ultime riforme del cessato presidente del Consiglio d'Amministrazione, onorevole Comencini, e nella sezione femminile non si recitano che le orazioni mattina e sera e si assiste alla messa in conformità allo Statuto approvato dalle secolari autorità.

Va notato ancora che è più d'un anno che l'Istituto difetta del prete.

Quindi cade ogni censura mossa a carico del Consiglio d'Amministrazione e non sono che menzogne le messe i rosari ed i vesperi incriminati.

Ma mala pena l'Istituto può trovare un prete per la messa festiva; vesperi, dagli allievi e dalle allieve non si conoscono a meno che alcuni non sieno stati, nel tempo di vacanze, coi loro genitori alle proprie parrocchie; durante il mese d'ottobre vien recitato il rosario, che sostituisce altre preghiere alla messa. Dopo ciò, al nostro nevrastenico potremmo dire: fate di goder un po' di calma allontanando messe, vesperi e rosari fantastici che vanno turbando nella vostra mente. Mentite sapendo di mentire, quando volete ingigantire la macchina di clericale ed ultra al Presidente Caratti o ad alcuno dei consiglieri.

Fortunatamente essi tutti, se, in ogni altro argomento, sono superiori ad ogni eccezione anche in questo e niuna maligna insinuazione varrà a lasciare sul loro conto il menomo dubbio in materia di clericalismo.

Però essi, uomini di spezzata onorabilità cittadina, sanno che non sarà mai lecito di violentare la coscienza di alcuno e molto meno di andar contro alle disposizioni testamentarie dei benemeriti fondatori e fondatrici che credevano in Dio, lo onoravano del loro culto, e intesero che con questi principi vullissero allevati fanciulli e fanciulle che avessero a godere della gratuita educazione dalla loro beneficenza preparata.

Il successo d'una sottoscrizione.

Guglielmo II. in d'rigibile.

Berlino, 29. — Si assicura che l'imperatore, il quale il 1. novembre si recerà a Dönnenschangen alla caccia della volpe, ospite del principe Fürstenberg, passando per il lago di Costanza visiterà l'hangar del pallone Zeppelin ed intraprenderà sul dirigibile un lungo viaggio aereo.

Un telegramma da Stoccarda annunzia che ieri si chiuse la sottoscrizione nazionale per Zeppelin: essa diede in totale l'enorme somma di 5.513.336 marchi.

Principe ereditario inventore.

Si ha da Berlino: Il Kronprinz ha inventato un congegno per i bottoni dei polsini ed ha chiesto la patente regolare che fu già registrata.

Il genio inventivo pare abbondi nella casa Hohenzollern. L'imperatore ha inventato un potentissimo freno per automobili, e suo fratello, il principe Enrico, ha inventato un ripulitore di cristalli, adattabile specialmente al vetro di protezione che è sulla parte anteriore delle automobili per pulirlo automaticamente dal fango che vi si attacca durante la corsa. Anche questa invenzione fu brevettata il 3 agosto di quest'anno. Il freno inventato dall'imperatore non è ancora brevettato.

COMITATO DIOCESANO di UDINE

La festa federale delle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi avrà luogo a Moggio la Domenica 22 Novembre p. v.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo ha benignamente accettato l'invito di onorare la festa colla Sua presenza.

Quanto prima verranno diramate le opportune norme: si raccomanda però fin d'ora a tutte le nostre associazioni di intervenire con buon numero di soci. La Presidenza.

La questione scolastica in Provincia.

Paesi senza maestre — Inutili dimostrazioni — Non si può rimediare?

Si è appena riaperto il nuovo anno scolastico, risolvendo così la spinosa questione dell'istruzione nella nostra Provincia. E' risaputo infatti che la nostra Provincia è una di quelle che, nel Veneto nostro, danno un maggior contingente alla delinquenza ed all'analfabetismo nazionale. E' una dolorosa constatazione questa, ma che è pur doveroso farla.

E le scuole, donde dovrebbe irradiare tutta quell'istruzione che è luce alle menti e forza al cuore, restano in troppa parte chiuse per un cumulo di ragioni economiche e locali che è inutile riferire.

La ragione che più da noi ne scapita, relativamente, è la montagna, e più che ogni altra la Suvia che dipende politicamente dall'Italia. Sono decine e decine di paesi dove manca l'istruzione.

A Lusevera, per esempio, grosso comune di montagna, ci sono due frazioni con oltre 150 alunni che attendono ancora l'apertura delle scuole.

A Clap, comune di Attimis, da anni ed anni le scuole sono chiuse; i reclami della popolazione sempre frustrati ed inutili, come si trattasse di gente che non ha diritto alla vita intellettuale come tutti gli altri uomini.

E si noti che in quei paesi la lingua ufficiale è la slava e tale rimarrà finchè non vi saranno insegnanti volenterosi e idonei che vi diffondano la lingua e la cultura italiana.

Ed altri paesi ancora, per mancanza di maestri, sono privi di scuole; a Lavariano per esempio, paese del Basso Friuli, si sono avute delle dimostrazioni che degeenerarono certamente in qualche gravità se la Prefettura non saprà provvedere a tempo. Colà infatti, benchè le lezioni regolamentari siano cominciate, la scuola maschile è senza maestro ed i ragazzi devono disertare la scuola.

C'è solo una maestra per le fanciulle!

Di chi la colpa di questa anarchia scolastica nel nostro Friuli? Noi non vorremo sentenziare; piuttosto ricorderemo che in altre parti della istituzione che propugnano il sentimento d'italianità e l'istruzione dei nostri connazionali all'estero, non ce ne sono di quelle che efficacemente e seriamente difendono gli interessi imprescindibili dell'educazione scolastica in casa nostra.

Altro che lotta contro l'analfabetismo! Ed in tali condizioni di inferiorità civile dovranno rimanere quei paesi fino a che i Comuni non pensino a provvedere con adeguati stipendi a quei paria del lavoro intellettuale che sono i maestri di troppe scuole rurali.

La questione urge venga risolta quanto prima; noi ce ne appelliamo al buon senso di coloro che reggono la cosa pubblica nei vari Comuni della nostra Provincia, per il buon nome dell'Italia.

In materia di riposo festivo.

Insomma anche su questo argomento si è cominciato e si è finito col non capire niente.

Dai giornali di Roma rileviamo che tempo fa era stata elevata contravvenzione nel febbraio scorso alla ditta Bandiera e Bedetti, grossista in orologeria, a Roma, per avere tenuto aperto il suo magazzino nelle ore antimeridiane della domenica.

Alla pretura la ditta sostiene che non avendo venduto al pubblico, era in diritto di tenere aperto il magazzino per il distribuire degli affari interni, senza tenere occupato il personale. Il pretore però aveva condannato la ditta a dieci lire di ammenda oltre alle spese.

La ditta ricorre presso la Corte di Cassazione, la quale, accogliendo pienamente la tesi della ditta stessa, ha cancellato la sentenza del pretore senza rinvio, ed ha ordinato l'immediata restituzione del deposito.

L'interessante sentenza abbiamo voluto segnalare ai nostri lettori, tanto perchè, se possono... ne capiscano almeno loro qualcosa.

La requisizione dei quadrupedi.

Ieri è finita la requisizione dei cavalli, compiuta in breve tempo da apposita Commissione governativa.

La rivista non poteva avere miglior esito; tutti i cavalli iscritti vennero infatti presentati, meno uno.

Il generale Toselli-Lazzarini è partito.

L'altra sera, salutato da tutti gli ufficiali della guarnigione e dal signor Prefetto, è partito col treno delle 20,5 il generale Toselli-Lazzarini comandante il nostro presidio per la nuova destinazione di Salerno.

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI Me.co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatunovo (ex San Giacomo) N. 2 - UDINE.

Il Consiglio sanitario provinciale in seduta.

Presieduta dal consigliere delegato cav. Nicolotto, ieri nel pomeriggio, ebbe luogo in Prefettura, una seduta del Consiglio sanitario provinciale.

Dopo le comunicazioni del medico provinciale cav. Frattini sulla eventuale difesa contro il colera e sulle malattie attualmente dominanti in forma epidemica in vari comuni della provincia, trattò molti argomenti fra i quali i più importanti sono i seguenti:

Insistette nel suo voto precedente per l'aumento dello stipendio del medico di Ragogna, giudicando sufficiente il servizio prestato dall'attuale medico dott. De Monte.

Diede voto favorevole per le località delle scuole di Poccia e Paulano e per i progetti delle scuole di Reana e dell'Asilo Infantile di Mortegliano.

Diede voto favorevole per l'eventuale dichiarazione di obbligatorietà per la provvista di acqua potabile nei Comuni di Remanzacco, Ragogna, Pinzano e Majano.

Approvò in linea igienica il progetto per il nuovo cimitero di Sacile, in località di S. Librale, nonché il progetto per il nuovo cimitero di Zugliano e i progetti di ampliamento dei cimiteri di S. Martino al Tagliamento e Cortale di Reana.

Diede parere favorevole per l'approvazione di molti regolamenti comunali sulle case coloniche.

Diede voto favorevole per l'aumento dello stipendio ai medici condotti di Montorfale Cellina, S. Quirino e Reana del Roiale.

Diede voto contrario per l'armadio farmaceutico di Carino.

E da ultimo diede voto favorevole alla condonazione della casa di chirurgia del dottor Antonio Cavazzarini.

I furti in ferrovia.

Ci giunge notizia che a S. Vito al Tagliamento da una damigiana di *Bitter* diretta al sig. Trevisan si sono estratti 15 litri di liquore e sostituiti con acqua. L'autorità indaga.

L'odissea degli emigranti.

Nella Repubblica Argentina, a Tucuman è morto l'8 settembre per un accidente di viaggio il sig. Nicolo Missoni, figlio al sig. Tommaso, sindaco di Moggiolo.

Il morto era alla vigilia del ritorno in patria, ove lo attendevano con ansia il padre, i figli, i parenti.

Magazzini generali a Mestre.

La Società anonima denominata «Trasporti Mestre» avente sede in Milano e stabilimento a Mestre, col capitale sociale di L. 700.000, ha deliberato l'istituzione e l'esercizio di un magazzino generale in Mestre, amministrato dalla Società stessa con ufficio col appostamento stabilito; determinando che il capitale col quale il magazzino è istituito e che è pure destinato per garantire ai depositanti ed ai loro aventi ragione, sia l'intero capitale della Società. Ciò denota il grande sviluppo commerciale che sta assumendo la città, specie per l'importazione dei cotone destinati all'industria lombarda.

Ancora l'inconveniente della pesatura in Piazza Venetio.

A quello che abbiamo scritto, dobbiamo aggiungere che solo alle ore 15 di ieri si terminò la pesatura. S'immagini con quanta seccatura per quelli che avevano fretta di eseguire le spedizioni o di recarsi per loro affari! Speriamo che una simile cosa non si ripeta più e ciò col provvedere la piazza di qualche altra pesa nei giorni di forte lavoro.

Beneficenza all'Ospizio Tomadini.

Dopo l'interessante articolo di ieri del nostro solerte collaboratore A. O. sull'Ospizio Tomadini, una fortunata coincidenza, si fa registrare la prima elargizione al simpatico istituto, nella cospicua somma di lire cinquecento.

E' la gentildonna Luisa del Giudice ved. Passero, che per onorare la memoria del suo indimenticabile Enrico, nell'ora del supremo dolore, ha rivolto il suo caritatevole pensiero, ai cento orfani, come Lei, derelitti abbandonati.

L'atto pietoso onora la mano gentile che si è aperta ai poveri orfanelli, i quali gheranno vita lunga seminata d'opere buone per Lei, seconda mamma, e riposo eterno per Lui, compianto padre.

Incaricati dalla Direzione dell'Ospizio, presentiamo alla sconsolata signora, sentite condoglianze, vivissimi ringraziamenti.

Il sig. Giacomo Antonini in morte di Enrico Passero offre all'Ospizio Mons. Tomadini L. 2.

La Direzione ci prega di far pubblici i ringraziamenti.

Una guardia daziaria bastonata e percossa.

Stamane alla barriera di P. Ronchi era di servizio la guardia Macor Giuseppe di anni 52 da S. Vito al Tagliamento.

Verso le 6 e 1/2 alcuni individui, evidentemente un po' brilli, passando da quella parte cominciarono ad inveire con insulti contro la guardia, che, naturalmente, non si prestava a rispondere. Allora uno sconosciuto, sempre però della comitiva, s'avventò sull'agente bastonandolo e percuotendolo in varie parti del corpo. I suoi compagni ne imitarono le belliche prodezze, mentre la guardia menava cazzotti a destra e sinistra, per poter alla meglio difendersi da quegli eroi.

E così la guardia si ebbe una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra interessante la cute per uno spessore di un centimetro e varie escoriazioni al mento e alla guancia destra. Ne avrà per una settimana.

Le tragedie dell'infanzia.

Uccisa in una vasca di calce.

Ieri nel pomeriggio nella frazione di Santa Fosca (Tavagnacco) accadeva un'orribile disgrazia, che fece un'enorme impressione in quei buoni popolani.

Nel cortile della casa abitata dai coniugi Donetti c'è una vasca che serve a spegnere la calce viva occorrente per certi lavori di costruzione che i Donetti stanno compiendo. Verso le due di ieri, quando tutti i famigliari, chi per una faccenda chi per un'altra, si erano allontanati, la piccola Lucia, un amore di fanciulletta di appena due anni, stava trastullandosi nel cortile.

La Lucia si era intanto avvicinata alquanto alla vasca; d'un tratto, non si sa come, forse per spingersi un po' troppo, cadde dentro, mentre la calce era in ebollizione. La piccina diede un urlo disperato; accorsero prontamente i vicini ed estrassero quel misero corpicino combusto che destava pietà e compassione. Si provvide tosto a trasportarla all'Ospedale Civile di Udine, dove il medico di guardia dottor Mistruzzi la fece accogliere d'urgenza, riscontrandole scottature multiple all'addome, ed agli arti inferiori.

Ogni cura medica però si rese inutile; la Lucia, dopo strazianti dolori, ieri sera alle 11 spirava.

Il nuovo Capitano dei carabinieri.

E' arrivato il nuovo Capitano dei carabinieri cav. Brighenti, a sostituire il co. Umberto Zenardi-Lando di Veano trasferito a Voghera.

Al nuovo arrivato i nostri auguri.

Echi di uno sciopero.

I nostri lettori sanno dello sciopero alla sartoria Chiusi, scoppiato martedì mattina e mercoledì, verso mezzogiorno, anche combinato. E sanno anche che una sartina, di cui non volemmo fare il nome, fu dalle compagne schiaffeggiata. Ora il *Passo* di ieri pubblica che la percossa è certa Formigini, la quale si recò anzi alla Redazione del giornale di via Prefettura per protestare contro un articolo della *Patria*, inessato alquanto a suo riguardo e render pubblico che essa ha querelato la sartina manesca, certa Menegon Margherita.

Sappiamo poi che la Formigini è stata licenziata dal laboratorio, perchè le sue compagne scesero a patti col proprietario, purchè la Formigini fosse cacciata.

Ecco una vittima... del krumiraggio.

Alla grotta di Robic.

Per giovedì prossimo il Circolo Speleologico ed idrologico friulano ha indetta una gita alla grotta celebre di Robic (Valle del Natissone).

Le frodi del commercio.

Dopo le bilancie false o non bollate, dopo gli osti con misure non giuste, vengono i droghieri che pesano i generi in sacchetti di carta alquanto pesanti con evidente grave danno del pubblico. Ed oltre a ciò nel servire i vari clienti si usa e carta volante e cartoncini colorati con sostanze anti-igieniche e dannose alla salute.

Riguardo poi ai sacchetti, come tutti sanno, essi sono formati di carta pesantissima e nel fondo contengono talvolta dei pezzi di carta ingessati o coperti di marmo in polvere, in modo che si hanno dei sacchetti del peso di 50, 60 e perfino 126 grammi.

Di questi sacchetti molti vennero dagli agenti della vigilanza urbana sequestrati.

E l'Ufficio di Vigilanza urbana fa bene a continuare nella via cominciata; si scopra e si denunci tutto il marcio recondito senza nessun riguardo a uomini ed a nomi; sarà tanto di guadagnato anche per il buon nome del nostro commercio.

Un passaggio pericoloso.

Un passaggio pericoloso è divenuto quello tra il Duomo e le case del Capitolo, in seguito allo steccato costruito per i lavori che si stanno eseguendo nella facciata. Rivolgiamo però domanda all'autorità municipale — e prima che avvengano disgrazie — di impedire, fino a tanto che durano i lavori e non è sgombrata la piazza — il passaggio ai ruotabili in quel pericoloso sito.

Un lago telefonico.

Ci scrivono: Più di qualche volta volevo scrivervi perchè fosse in vostro rilievo il fatto che alla p. sta telefonica di Udine il servizio di chiamate a domicilio lascia molto a desiderare. Figuratevi che si telefona dal di fuori per conferire subito con una data persona e spesso volte questa persona viene avvertita anche un'ora dopo pur essendo domiciliata poco distante dalla posta pubblica. Queste seccanti aspettative indispongono non poco chi chiama e paga e certamente non invogliano a farne spesso di queste comunicazioni. Credo poi che si eviterebbe questa seccatura con tenere alla posta pubblica di Udine un fattorino in più, quindi il rimedio è facile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.77
3 1/2 0/0 (netto)	102.91
3 0/0	70.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1258.75
Ferrovie Meridionali	666.75
Mediterranee	393.—
Società Veneta	—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.17
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.58
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

UN BEL CASO.

Non è di tutti i giorni il caso di un socialista costretto ad elargire una somma a favore di una chiesa. Il fatto è avvenuto a Legnago ed è così riferito dai giornali:

« Il capo dei socialisti di qui, signor R. Valeri, accusò l'attivo e zelante sacerdote D. Trecca di sgrammaticato. L'accusato sfidò il nemico a provare la sua affermazione. Si convenne di portare la questione davanti ad un arbitro, depositando anche una posta di 50 lire, che sarebbero state devolute per la chiesa nuova in Valle, se avesse vinto il D. Trecca, e per la Congregazione di carità, se avesse vinto il socialista. Gli arbitri prof. Tullio Ronconi, Antonio Belloni ed Eugenio Bergamini nel loro lodo diedero ragione al D. Trecca.

Chi avrebbe predetto che il leader del socialismo legnaghese, che tante lance spezzò contro l'erigenda chiesa in Valle, avrebbe poi dovuto assoggettarsi che 50 lire del suo portafoglio gli scappassero via, per correre proprio là a portare una pietra per la chiesa medesima? »

Al numero dei pefferi di montagna si dovrà aggiungere anche l'esimio signor Valeri.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.40, 22.50.
 Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
 Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46 (1)
 Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.80, 20.5, 23.11 (a).
 Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
 Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.55.
 Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.27 (1)
 Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.
 (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
 (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Una levatrice fa conoscere il rimedio per i periodi critici della maternità.

San Remo (Porto Maurizio), Via P. Amedeo, 2.

«L'efficacia ricostitutiva della Emulsione SCOTT mi si è mostrata insuperabile nelle gestanti anemiche, in quelle soggette a parti prematuri, nelle puerpere e nelle nutrici. Per i bambini è indispensabile nella dentizione, per promuovere lo sviluppo fisico e per rinforzare l'organismo minacciato dall'anemia.»

Giuseppina Caviglia Levatrice Approvata.

Le sofferenze della gestazione, il malessere del periodo puerperale e la stanchezza prodotta dall'allattamento, possono evitarsi, come sopra è dimostrato, prendendo la

Emulsione SCOTT

E' di sapore piacevole, facilmente assimilabile, promuove l'appetito e la digestione. Questi effetti però si ottengono soltanto con la Emulsione le cui bottiglie portano sulla fasciatura la marca di garanzia di SCOTT.

«pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.»

Badare bene al nome e alla marca affinché i risultati possano corrispondere all'aspettativa.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO,

UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSO IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1,000,000 AVRA' LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908.

Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche di Cambio, Valute incassate alla vendita delle obbligazioni.



FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.



RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

CORONE MORTUARIE

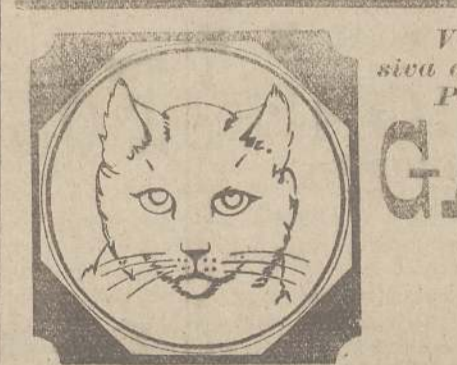
svariatisimo assortimento in fiori freschi, in fiori artificiali ed in metallo, con ricchi nastri

presso la società Giardinaggio e Orticoltura

Negozi Via Rialto UDINE (Palazzo Municipale)

VIVAL: Via Pracehiuso N. 29 e Via Sabbadini

Prezzi mitissimi Telefono N. 3-41.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

Offelleria PIETRO DORTA & C. UDINE TELEFONO 103

Specialità FAVE

Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.

Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

SARTORIA

Visentini Virgilio

Via Cavour n. 18 (di fianco alla trattoria Antico Toppi)

Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.

Assume forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

GUIDO ERMACORA
 Importazione legna e carboni
 Deposito in UDINE, via Prefettura n. 10

Macchinario per la segatura e spaccatura della legna
 Legna forte spaccata e segata in qualunque lunghezza
 Carbone legna forte misto-canello
 » » » canello

Carbonina, segatura - **Carbone Coke Usina,**
netto di tara.

N. 50 vagoni legna faggio per pronta consegna
 disponibili.

Servizio franco in città

P. S. — Pregasi la spettabile clientela a voler antecipare almeno di un giorno le ordinazioni.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
 della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
 E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
 E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
 Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
 ricchissima in Arsenico e Ferro



Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri — **Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica.** — Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salou, Teatro, Feste e giuochi.

Grand Hotel des Bains Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Parc Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano-Roma-Genova

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5-Beaumé

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee, trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico-digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

